

**Precipitazioni** La regione è stata interessata dal passaggio di diversi sistemi perturbati che hanno determinato apporti prevalenti sull'area montana e pedemontana, ma localmente consistenti anche nel Veneto meridionale. Nella prima metà del mese si sono avute piogge significative nei giorni:  
2: 10-30 mm prevalentemente al confine tra le province di Vicenza-Treviso-Belluno;  
3: 10-20 mm localizzate sugli Altipiani, sull'area del Grappa-Bassanese e sul Feltrino (48 mm a Crespano TV - 31 mm a Quero BL);  
4: 15-20 mm sull'area tra M. te Grappa ed Alpago, e sulla parte orientale delle Alpi Bellunesi;  
13: apporti sparsi sull'intero territorio regionale più significativi sull'area prealpina-pedemontana (S. Martino d'Alpago 69 mm) e sulla parte centrale della provincia di Rovigo (oltre 40 mm).  
14: piogge sull'intero territorio regionale, tranne il Delta del Po, con i maggiori apporti sulla parte orientale del Veneto (massimi nell'Alpago-Cansiglio 92 mm) e sul trevigiano.  
15: residue precipitazioni sull'intera regione ma quantitativi rilevanti solo sul Veneto centro-meridionale (60 mm a Castelnovo Bariano RO).

I massimi apporti quindicinali risultano localizzati in Alpago (San Martino 188 mm): da segnalare, inoltre, i 149 mm della stazione di Valpore (BL) in prossimità di Cima Grappa ed i 147 mm rilevati sia a Volpago del Montello (TV) che a Sella Ciampigotto (BL) in Cadore. I minimi apporti sono stati rilevati dalle stazioni di Pradon Porto Tolle (RO) 6 mm, Ca Oddo (PD) 13 mm, Venezia Cavanis 14 mm e Valeggio sul Mincio (VR) 18 mm.

**Riserve nivali** Le precipitazioni del giorno 14 hanno determinato la temporanea ricomparsa della neve fino a 1400 - 1600 m di quota, con apporti sulle Dolomiti di 2-5 cm a 1600 m e 15-25 cm oltre i 2000 m. Il rialzo termico dei giorni seguenti ha determinato la rapida fusione della neve che ora rimane solo nelle zone glaciali. In quota la neve era comparsa anche nei giorni 5 (2300-2500 m) e 11 settembre (3000 m). Le riserve idriche non presentano tuttavia valori significativi.

**Lago di Garda** Il livello osservato, in diminuzione sin dalla metà del mese di luglio, risulta ancora superiore alla media di lungo periodo.

**Serbatoi** La necessità della laminazione delle piene, ed il conseguente vincolo di raggiungere dal 15 settembre quote predefinite nei principali invasi del Piave e del Brenta, hanno condizionato l'andamento dei volumi nella prima metà del mese, con un costante calo favorito anche dalle non elevate precipitazioni quasi fino alla fine del periodo. A metà settembre il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave risulta poco inferiore al valore medio del periodo, ed è tra i più bassi degli ultimi anni (ma il 2003 rimane ben sotto). Forte calo anche per il serbatoio del Corlo (Brenta), ma con un volume invasato a metà mese ancora nella norma.

**Portate** Con l'evento pluviometrico di questi giorni è terminata la diffusa situazione di magra e le portate nelle sezioni naturali montane del Piave e dell'alto Bacchiglione si sono riportate su valori prossimi o superiori alla norma. Dopo un modesto incremento a inizio mese l'andamento delle portate era stato decrescente con valori ovunque sotto la norma e tra i più bassi degli ultimi anni: in particolare sul Piave a Ponte della Lasta la portata rilevata è risultata inferiore anche al 2003 (non si esclude una possibile sottostima nei dati attuali). In tutti i principali fiumi del Veneto, con eccezione del Po, le portate sono aumentate negli ultimi giorni per effetto dei recenti apporti pluviometrici. I deflussi risultano, alla data del 15 settembre, in linea con gli andamenti di lungo periodo e superiori rispetto agli ultimi anni siccitosi.

